

## Chiesa | diocesi | adorazione eucaristica



Foto Boato

In ogni Eucaristia ci abitua ad affermare che crediamo e speriamo nell'ulteriore venuta del Signore. Insieme la possiamo invocare: fa parte della perenne fedeltà di Dio verso di noi

# Nell'attesa della sua venuta. Con fiducia

padre Giulio Pagnoni  
ABATE DI SANTA GIUSTINA IN PADOVA

«Nell'attesa della tua [di Cristo] venuta» è l'espressione che conclude l'acclamazione liturgica dell'assemblea in risposta al *Mistero della fede* del presbitero che presiede l'Eucaristia.

In questo momento della celebrazione la Chiesa annuncia un duplice evento di salvezza già avvenuto («annunciamo la tua morte Signore, proclamiamo la tua risurrezione») unendolo però alla dimensione dell'attesa proiettata verso il futuro.

Se è vero che in ogni Eucaristia noi partecipiamo con la nostra umanità, quando diciamo di vivere un'attesa, mettiamo in moto una nostra disposizione, plasmata a partire dalle esperienze più semplici, quotidiane e concrete.

Infatti nella nostra vita ci sono varie attese: si può aspettare qualcosa nel futuro da noi programmato (un appuntamento, ad esempio); si può attendere qualcosa che accadrà nel futuro, ma che non dipende dalla nostra volontà, bensì da decisioni o circostanze esterne; pensiamo a quante porzioni della nostra vita dipendono da scelte messe in calendario da altri; si può attendere un esito, un verdetto, un giudizio (al giorno d'oggi spesso volte per un esame clinico) con apprensione.

In questi casi il tempo intermedio, il tempo dell'attesa vera e propria di-

venta quasi angosciato e non viene sentito da noi come un bene. Sarebbe meglio che il tempo intermedio scorresse nel più breve tempo possibile, presentandoci subito la conclusione.

Questi tipi di attesa – quando investono aspetti di una certa importanza – non sempre sono sentiti come occasioni felici o di crescita.

Sovente si ritiene che un'autentica maturità di vita possa lenire il timore dell'attesa, trasformando in positivo la trepidazione, e riconsegnando il tempo dell'attesa in tempo vivibile, in tempo sensato.

In questa prospettiva assume tutto il suo carattere di serietà un'attesa singolarissima: quella della venuta del Signore Gesù, da lui promessa a noi e presentata come certa e vera.

I Padri della Chiesa – questi antichi scrittori cristiani la cui riflessione e testimonianza la Chiesa riconosce come fondante per la propria fede – solevano accostare alla prima venuta di Cristo, la sua incarnazione, una seconda venuta, quella in ciascuno di noi, mentre è vivo, prima della terza, alla fine dei tempi.

In epoca più tarda, san Bernardo di Chiaravalle così riassume: «Il secondo avvento è dunque come la via che conduce dal primo al terzo avvento. Nel primo, Gesù Cristo è nostra redenzione; nell'ultimo, egli sarà nostra vita; in quello di mezzo, perché possiamo riposare fra le sue

## Rete mondiale di preghiera del papa: dicembre

### Intenzione universale del papa

Preghiamo perché le organizzazioni di volontariato e promozione umana trovino persone desiderose di impegnarsi per il bene comune e cerchino strade sempre nuove di collaborazione a livello internazionale.

### Intenzione dei vescovi

La vita di Gesù si innesti nella nostra, così che anche noi possiamo essere coraggiosi testimoni dell'amore.

### Intenzione per il clero

Cuore di Gesù, anima e rianima il cuore dei tuoi sacerdoti, perché non si lascino scoraggiare da fragilità e difficoltà, imparando da te e dalla povertà della grotta di Betlemme.

due eredità, si trovano il nostro riposo e la nostra consolazione».

È proprio in questo tempo intermedio che le nostre celebrazioni contribuiscono a riempire del giusto senso dell'attesa la nostra vita: attesa alacre, attesa fiduciosa, attesa nella speranza. L'Eucaristia educa all'attesa non già di uno sconosciuto che verrà al di fuori di noi, ma di colui che sempre si dona con il suo corpo e con il suo sangue e quindi vince ogni nostra paura, plasmando attraverso il sacramento, la nostra docilità. È come se, per vivere bene l'attesa della sua venuta, dovessimo far diventare Cristo nostro familiare.

La liturgia ha come "strutturato" l'attesa: i tempi "forti" dell'Avvento e della Quaresima, ma anche le novene, le vigilie, le veglie. Sono tutte occasioni per vivere bene la tensione, lo sguardo verso il mistero. La stessa ripetizione annuale dei periodi di attesa ci aiuta a non perdere di vista il Signore, ma concedendogli una disponibilità profonda.

Ogni Eucaristia ci abitua ad affermare che crediamo e speriamo nell'ulteriore venuta del Signore; non va temuta come se fosse una minaccia, ma insieme la possiamo invocare: fa parte della perenne fedeltà di Dio verso di noi.

Il tempo dell'attesa della sua venuta diventa così lo spazio della sua pazienza e benevolenza.

#### OPERA MESSE PERPETUE

Iscrizione: un'offerta possibilmente pari all'elemosina corrente di una messa sul \* conto corrente postale n. 146357; \* conto corrente bancario Iban IT03Y07601210000000146357 intestato a Opera diocesana per adorazione perpetua.